

20. Comunità europea.

Sentenza n. 6756 del 4 maggio 2012

AIUTI DI STATO – LEGITTIMO AFFIDAMENTO SULLA REGOLARITÀ DELL'AIUTO DA PARTE DELLE IMPRESE BENEFICIARIE – CONDIZIONI – LIMITI.

In tema di recupero di aiuti di Stato, in ragione del carattere imperativo della vigilanza operata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 88 TCE, le imprese beneficiarie di un aiuto non possono fare legittimo affidamento sulla regolarità dell'aiuto ove lo stesso sia stato concesso senza il rispetto della procedura o prima della sua regolare conclusione, né possono invocare a sostegno di tale affidamento l'eventuale incertezza degli orientamenti comunitari in materia (nella specie, di aiuti all'occupazione), restando, altresì, irrilevanti sia eventuali disposizioni legislative nazionali disciplinanti gli aiuti (poi giudicati illegittimi), sia eventuali pronunce dei giudici nazionali, ivi inclusa la Corte costituzionale, essendo la valutazione di compatibilità degli aiuti con il mercato comune questione comunitaria di spettanza esclusiva della Commissione.

(Sezione lavoro, Presidente Vidiri, Estensore Bandini, P.M. Matera conf.)

79. Lavoro subordinato.

Sentenza n. 6856 del 7 maggio 2012

CONGEDO PARENTALE - FRUIZIONE FRAZIONATA – COMPUTO NEL PERIODO DI CONGEDO DI SABATO, DOMENICA E FESTIVITÀ INFRASETTIMANALI – CONDIZIONI – LIMITI.

In tema di congedo parentale, ove la relativa fruizione sia frazionata per scelta potestativa del lavoratore, nel periodo relativo si computano il sabato, la domenica ed i giorni di festività infrasettimanali solo allorché essi ricadano all'interno del periodo stesso, mentre non si computano ove il lavoratore rientri al lavoro nel venerdì immediatamente precedente, riprendendo a decorrere la fruizione del congedo dal successivo giorno lavorativo di ripresa del periodo di astensione.

(Sezione lavoro, Presidente Lamorgese, Estensore Di Cerbo, P.M. Basile conf.)

79. Lavoro subordinato.

Sentenza n. 7471 del 14 maggio 2012

LAVORATORE SINDACALISTA – CONTESTAZIONE DELL'AUTORITÀ E DELLA SUPREMAZIA DEL DATORE DI LAVORO – LICEITÀ – DIRITTO DI CRITICA DELLE DECISIONI AZIENDALI – LIMITI.

Il lavoratore, che sia anche rappresentante sindacale, se si pone, in relazione all'attività di sindacalista, su un piano paritetico con il datore di lavoro, è comunque tenuto al rispetto dei limiti della correttezza formale nell'esercizio del diritto di critica dell'operato datoriale.

(Sezione lavoro, Presidente Miani Canevari, Estensore Tria, P.M. Fresa conf.)

79. Lavoro subordinato.

Sentenza n. 7473 del 14 maggio 2012

FALLIMENTO DEL DATORE DI LAVORO – CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ – SOSPENSIONE DEL RAPPORTO LAVORATIVO – CONSEGUENZE.

In caso di fallimento del datore di lavoro, ove vi sia cessazione dell'attività aziendale, il rapporto di lavoro entra in una fase di sospensione, in quanto il diritto alla retribuzione – salvo il caso di licenziamento dichiarato illegittimo – non sorge in ragione dell'esistenza e del protrarsi del rapporto, ma presuppone, per la natura sinallagmatica del contratto, la corrispettività delle prestazioni. Ne consegue che, per effetto della dichiarazione di fallimento e fino alla data della dichiarazione del curatore *ex art. 77, comma secondo, l. fall.*, non essendovi un obbligo retributivo per l'assenza di prestazione lavorativa, non è configurabile un credito contributivo previdenziale.

(Sezione lavoro, Presidente Miani Canevari, Estensore Napoletano, P.M. Matera conf.)